

destro, la Madonna di Fatima è contornata da pastorelli seguiti dalle loro pecore, tutte figure lignee. Nella cappella della casa di riposo **Villa San Giusto**, in una pittura su tela, troviamo Gesù Buon Pastore con una pecora sulle spalle. Ricordiamo che Gesù stesso si definì Buon Pastore nel Vangelo di Giovanni (X). «*Io sono il buon pastore. Io conosco le mie pecore e le mie pecore mi conoscono; esse sentono la mia voce e presto non vi sarà che un gregge ed un pastore*». Nella chiesa dei **Ss. Vito e Modesto** la porticina del tabernacolo ha in sbalzo la figura del Buon Pastore con la pecorella sulle spalle. Originale è la raffigurazione di un sogno di san Giovanni Bosco, nel mosaico del presbiterio della chiesa di **Maria Ausiliatrice**, opera di F. Pittino di Spilimbergo (1967), in cui le pecorelle rappresentano i cattivi

lupi che sono già stati convertiti dal santo. Il paliotto dell'altare di marmi policromi di G. B. Novelli, nella chiesa del **Sacro Cuore di Gesù e Maria** presenta un motivo ricorrente di pecorelle e croci. Nella pala dell'altare mag-

giore, nella chiesa di **S. Giovanni Battista**, in un angolo in basso appaiono, elementi marginali della scena del Battesimo di Gesù, il muso ed una zampa di pecora, forse parti di una scena più ampia.



Chiesa Maria Ausiliatrice dei Salesiani

## Pellicano

Il pellicano è un uccello acquatico che ha sotto il becco una tasca in cui tiene il pesce, man mano che lo pesca. Quando torna al nido appoggia energicamente il becco contro il petto per farne uscire la provvista per sfamare i suoi piccoli. Osservando questo gli antichi immaginarono che si lacerasse le carni per cibare i piccoli affamati, facendone il simbolo dell'altruismo spinto fino al sacrificio, della carità e della generosità assoluta. Nel XII secolo apparve l'immagine di questo uccello acquatico su qualche vetrata di chiesa a simboleggiare Cristo che versò il proprio sangue per la salvezza del mondo. L'immagine, con lo stesso significato, riapparve poi alla fine del XVII secolo e succes-

sivamente dal XIX secolo in poi. Tone Kralj dipinse il pellicano nella chiesa di **S. Andrea Apostolo** sulla parete destra, accanto alla cantoria, proprio nell'atto

di nutrire i piccoli con il proprio sangue. L'uccello con i suoi piccoli compare anche in un affresco sul soffitto della cappella dell'**Istituto di Nostra Signora**.



Cappella Istituto Nostra Signora